

I sindacati rivendicano una diversa gestione della musica

Le Segreterie nazionali della FILS-CGIL, della FULS-CISL e dell'UIL-Spicco si sono riunite per un approfondito esame della situazione degli Enti lirici, anche in rapporto alla decisione presa dal Consiglio dei ministri il 20 gennaio 1972 di ripresentare una legge per il «ripleano» del deficit, in vista della legge generale che dovrebbe essere varata entro il 31 dicembre 1973.

I sindacati rilevano, in un comunicato emesso a conclusione dell'incontro, che il progetto di legge, pur risolvendo, unitamente al progetto che assillano la vita degli Enti, cioè la copertura del deficit accumulato per la insufficienza del finanziamento — insufficiente già accertata all'atto dell'approvazione della legge n. 800 che regola oggi questa attività — presenta aspetti di pericolosità per la vita futura delle attività musicali stesse.

Le segreterie federali ribadiscono altresì «la linea politica e operativa più volte espressa: pervenire ad un provvedimento prototipo di legge che insieme con il ripleano del deficit preveda un nuovo rapporto tra Stato ed istituzioni musicali, rapporto che, nel riconoscimento dell'importanza di diffusione della musica una funzione di prevalente interesse generale, trasformi il regime di sovvenzione, attualmente in atto, in finanziamento; varare un nuovo tipo di gestione che abbia come cardine l'istituto regionale, attraverso il quale assicurare in maniera articolata lo sviluppo dell'attività dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo; mettere tale sviluppo, reso possibile dalle strutture ministeriali e da altre da costituirsi, a disposizione di sempre più larghi strati di popolazione.

«Le Segreterie nazionali — continua il comunicato — ritengono che uno sforzo in questa direzione può e deve essere fatto per evitare il sorgere di giustificati dubbi da parte dell'opinione pubblica e delle forze politiche sui ripetersi di soluzioni provvisorie con provvedimenti di emergenza, senza la volontà di pervenire ad una reale organizzazione stabile e duratura in questione. D'altronde, lo stesso art. 1 della «legge» nella quale il governo si impegna ad emanare una legge organica entro il dicembre 1973, è generico e difformemente credibile, sottintendendo il riferimento a collettivi lirici e sinfonici, non chiarisce e lascia aperti molti dubbi sul significato di questo riferimento e sulle prospettive di collegamenti tra i tredici Enti lirici e sinfonici.

«La FILS-CGIL, la FULS-CISL e l'UIL-Spicco, pertanto, si impegnano a sollecitare il provvedimento di ripleano vada rapidamente in porto al fine di evitare la paralisi delle attività». I sindacati si impegnano a sollecitare i governatori e tutti i lavoratori a organizzare immediatamente manifestazioni ed azioni per impegnare il governo ed il Parlamento a discutere e varare la nuova legge organica entro l'anno; ciò anche perché una circolare ministeriale (138/B/72) inviata ai presidenti degli Enti lirici e sinfonici, e per conoscenza al ministero del Tesoro e alla Corte dei Conti, invita le istituzioni musicali a non effettuare nessuna assunzione di personale tecnico, amministrativo ed artistico per il 1973, neppure con contratto a termine, e, cosa ben più grave, a non prendere per il 1974 alcun impegno contrattuale con registi, scenografi, cantanti, direttori, ecc. Una tale disposizione, se attuata, può addirittura significare la rinuncia a far svolgere le stagioni di spettacoli l'anno prossimo, sottolinea il comunicato che così conclude: «Le Segreterie nazionali, nel ribadire la necessità di preparare le opportune azioni per rivendicare la nuova legge, invitano i rappresentanti nei Consigli di amministrazione a respingere fruttatamente la circolare sopra citata, la cui applicazione segnerebbe la liquidazione delle attività musicali».

LAVORO INTENSO PER VISCONTI



Prepara Pinter pensa a «Manon»

A colloquio con il regista alla vigilia della presentazione sugli schermi italiani di «Ludwig» - Ora sta preparando «Tanto tempo fa» per il Teatro di Roma e la messa in scena dell'opera pucciniana a Spoleto - «Ritratto di famiglia» nuovo film in progetto - Il ricordo delle traversie di «Osessione» e della «Terra trema»

Ludwig esce sugli schermi e Luciano Visconti, nella sua nuova casa romana, piccola, ma piena di sole, di quadri, di foto e di fiori, già lavora ad altro. Ma pur cercando i testi di vecchie canzoni italiane, le quali sostituiranno quelle di Cole Porter in *Old Times* di Pinter, che metterà in scena per il Teatro di Roma, o prendendo appunti per la regia della pucciniana *Manon Lescaut*, che curerà per il Festival del Due Mondi di Spoleto, Visconti ancora non riesce a staccarsi del tutto da questo film.

«È stata una fatica tremenda — ci dice —. Riprese dure con il teatro inteso o con il teatro soffocante, senza un giorno di riposo. Quella sera di luglio ero andato a cena con alcuni amici e produttori proprio in un momento di stanchezza, parlando di nuovi progetti. Invece mi sono sentito male. Una parte del corpo non rispondeva più, ma la mente era chiara. Noi siamo come delle palle, o delle bambole: la corrente, ad un certo momento, non arriva più; oppure un filo, un elastico si rompe e la gamba o il braccio della bambola cade. E poi, per un disguido, la bambola si muove e ricomincia a ballare. E così è la vita. E così è il teatro».

Da domani in Polonia il Festival dei festival

Varsavia. Lunedì, il cinema Skarp di Varsavia l'annua manifestazione cinematografica internazionale «Festival dei festival» (Confronto). La rassegna si svolgerà a Varsavia dal 5 al 18 marzo, e dal 10 al 23 marzo nella città di Lodz, il secondo grande centro urbano della Polonia. Saranno proiettati tredici film dei quali uno polacco e dodici stranieri; fra questi ultimi gli italiani *Roma-Felini* e *Il caso Mattei* di Ross. Sia a Varsavia sia a Lodz sarà proiettata, nella giornata conclusiva, l'opera *Fellini*, che è stata definita dagli organizzatori «clamorosa».

Morto l'attore Cecil Kellaway

HOLLYWOOD, 3. Uno dei più noti attori caratteristici del cinema americano, Cecil Kellaway, è morto a Los Angeles, all'età di 82 anni. Nato in Sudafrica, Kellaway aveva cominciato a lavorare nel cinema di Hollywood nel 1914. Ha interpretato ruoli di primo piano in oltre 100 film. È stato sposato tre volte e ha avuto sei figli. È stato membro del consiglio di amministrazione della American Film Institute.

Sulla scena a Roma un testo di Rafael Alberti

La resistenza al fascismo anima anche i dipinti

«Notte di guerra al Museo del Prado» nell'interpretazione d'una compagnia di giovani - Lo spettacolo si distingue per la buona evidenza figurativa

Di Rafael Alberti, il grande poeta spagnolo che in Italia, a Roma, ha trovato una seconda patria, il Gruppo Teatro Incontro rappresenta ora, in «prima assoluta», *Notte di guerra al Museo del Prado*, un atto. La notte che Alberti evoca in questo testo, edito nel 1958, è quella di un lontano giorno del novembre vent'anni prima, quando, in Madrid assediata, devastata dalle bombe degli aviatori italiani e tedeschi, si battono Mussolini e da Hitler, i miliziani misero in salvo, nel sotterraneo del celebre museo, i capolavori pittorici conservati nella sala. L'autore non si limita a ricordare e celebrare un episodio (tra i cui protagonisti fu lui stesso, con la sua compagnia Maria Teresa León), che era il simbolo contrappeso della unità tra antifascismo e cultura da un lato, fascismo e barbarie dall'altro. Egli immagina infatti che i personaggi di alcuni dei più famosi quadri custoditi al Prado escano dalle tele, vivano come i generali di una controparte a quella presa di Goya che, nel 1808, contrastarono il resto del mondo contro l'invasore. Immagino di nuovo le loro armi, «come barriera», come dice il testo, «una volta la propria sfida patriottica, una volta la propria sfida patriottica, una volta la propria sfida patriottica, una volta la propria sfida patriottica».

teatrali di Alberti risalgono al 1925) non risulta poi appesantito. Sono tuttavia fuori del dubbio l'impegno e la generosità del giovane interprete: Armando Cianchella, Franco Meroni, Catherine Barré, Vu Maria, Fridonisa Molero, Angela Frandini, Maria Grazia Repetto, Lino Britto, Willy Ciccarelli, Nicola Morelli, Sergio Rovelli, Enzo Basso, Caldo successo alla «prima».

Musiche di Bucchi e Mortari a Napoli

NOSTRO SERVIZIO NAPOLI, 3. Cinque madrigali per una voce e strumenti su versi di Agnolo Poliziano di Valentino Bucchi hanno dato ieri sera l'impulso a un ciclo di concerti. Rossi ha diretto all'Auditorium napoletano della Rai-Tv. Un inizio che ci ha introdotto nella atmosfera del concerto con discrezione, un mescolamento suggerito dall'arcaica presenzialità del componimento di Bucchi, evocante, quasi con calligrafica finezza ed al tempo stesso con penetrante senso lirico, il clima poetico del testo del Poliziano. Con la cantata *Il pianto delle creature*, che segue d'uno anno la composizione dei *Madrigali*, Bucchi intesse un discorso in maniera più completa, muovendosi in una dimensione meno rarefatta e incantata, mirando ad una tensione, ad una sostanza drammatica che trova il suo punto di riferimento nel canto del soprano, sia nell'orchestra. Interprete misuratissima e stilisticamente assai intonata dei *Madrigali* è della cantata è stata Dora Carral. Il concerto per arpa e orchestra (1970) di Virgilio Mortari, in prima esecuzione assoluta, è opera di notevole rilievo sia per i pregi d'una scrittura avveduta, sia per la sostanza musicale vera e propria. Mortari non si limita a concedere allo strumento solista ampio spazio per esprimere sul piano della pura tecnica la gamma delle sue precipue possibilità, ma arricchisce il suo discorso con episodi, con momenti di musica che, soprattutto nel *Notturno*, raggiungono una inimitabile suggestione. Interprete del concerto è stata l'arpista Elena Zaniboni assoluta dominatrice della tecnica del suo strumento. Il concerto è sempre di finissima sensibilità.

Mario Rossi che aveva diretto da par suo le musiche di Bucchi e Mortari, ha concluso il bellissimo concerto con la *Quarta sinfonia* di Beethoven, riproposta in una esecuzione di rara freschezza e spontaneità.

La qualità «pittorica» dell'opera di Alberti trova riscontro nella spettacolare regia di Lino Britto e di José Ruiz Iñárriz, con la supervisione di Riccardo Salvat — che ha il suo punto di forza proprio nella scrittura avveduta, sia nel cantato del soprano, sia nell'orchestra. Interprete misuratissima e stilisticamente assai intonata dei *Madrigali* è della cantata è stata Dora Carral. Il concerto per arpa e orchestra (1970) di Virgilio Mortari, in prima esecuzione assoluta, è opera di notevole rilievo sia per i pregi d'una scrittura avveduta, sia per la sostanza musicale vera e propria. Mortari non si limita a concedere allo strumento solista ampio spazio per esprimere sul piano della pura tecnica la gamma delle sue precipue possibilità, ma arricchisce il suo discorso con episodi, con momenti di musica che, soprattutto nel *Notturno*, raggiungono una inimitabile suggestione. Interprete del concerto è stata l'arpista Elena Zaniboni assoluta dominatrice della tecnica del suo strumento. Il concerto è sempre di finissima sensibilità.

«Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e al mio film». Ma su come Visconti cominciò a fare del cinema e sulla nascita di *Osessione*, al centro di un quadrato, al centro di una platea dell'Argentina, al quale si accede da una passerella che parte dal palcoscenico. L'atmosfera è astratta, quasi da teatro kabuki, è stato proiettato fortunatamente a Roma tra il 25 luglio e l'otto settembre '43. Lo distrussero. Per fortuna il regista si salvò, e ci siamo. Ricorda anche che Polverelli, ministro fascista della cultura popolare, il famigerato Miniculpo, disse «cose orrende» in una riunione di cineasti. «Tutti mi guardavano — ricordo — e io sorridevo. E così, perché il discorso alludeva a me e